



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014 n. 142 recante il *"Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTE le delibere della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), del 14 ottobre 2010, n. 105, recante *"Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*, del 25 novembre 2010, n. 120, avente ad oggetto *"Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del "responsabile della trasparenza"* e del 5 gennaio 2012, n. 2, avente ad oggetto *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la*

repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l' articolo 1, comma 8;

VISTA la circolare del 25 gennaio 2013, n. 1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, recante *“Legge del 6 novembre 2012, n. 190. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ed in particolare l'articolo 10;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190”*;

VISTO il decreto ministeriale 16 aprile 2013 n. 123, registrato dall' Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 2 maggio 2013 (visto n. 199), con il quale, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, si è provveduto ad individuare il Segretario Generale *pro tempore* del medesimo Ministero quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza;

VISTA la delibera della CIVIT – ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), 11 settembre 2013, n. 72, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTO il decreto 21 ottobre 2013, n. 36970/SG, con il quale il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto ad individuare presso ciascuna struttura di livello generale del Ministero, nella persona dei dirigenti generali *pro-tempore* delle stesse, un referente per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto della citata circolare 25 gennaio 2013, n. 1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, nonché in coerenza con la legge 6 novembre 2012, n. 190 e con le previsioni di cui all'articolo 16, comma 1, lett. *1-bis*, *1-ter*, *1-quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, adottata con

decreto ministeriale 31 gennaio 2014 n. 49, registrato alla Corte dei Conti in data 3 marzo 2014, registro 1, foglio 1297;

VISTO il piano triennale della performance 2014-2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato con decreto ministeriale del 17 ottobre 2014, n. 0000251;

VISTO il decreto ministeriale 25 luglio 2014, n. 0000192, di adozione di "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" all' articolo 1, comma 44 che riscrive l'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 – *Codice di comportamento* – ;

CONSIDERATO CHE:

a) al comma 1 del predetto articolo si prevede, tra l'altro, che il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

b) al comma 3 del predetto articolo si prevede, tra l'altro, che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare; la violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti;

c) al comma 5 del predetto articolo si prevede, tra l'altro, che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione (OIV), un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di cui al succitato comma 1;

d) in relazione al predetto comma 5 questo Ministero ha inteso definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione (OIV), un proprio codice di comportamento;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante il "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", di cui al succitato comma 1;

RILEVATO che, nel rispetto delle suddette disposizioni normative, si è svolta una consultazione pubblica che ha visto, tra l'altro, il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali sui contenuti dello schema di Codice di comportamento;

ESAMINATI i contributi pervenuti all'esito della citata consultazione pubblica, ivi comprese le indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali del Ministero;

VISTA la nota dell' Organismo indipendente di valutazione (OIV) di questo Ministero 13 ottobre 2014, n. 0000311, con la quale ha espresso parere favorevole, condizionato al recepimento di alcune integrazioni, ai sensi dell'articolo 54, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, integralmente recepite nel testo del presente Codice;

RITENUTO di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, previsto ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, comprendente n. 20 articoli oltre i moduli di certificazione numerati da 1 a 6, come allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

DECRETA

Articolo 1

E' approvato l'unito Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, previsto ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, composto di n. 20 articoli e 6 moduli di certificazione, che costituisce parte integrante del presente atto.

Articolo 2

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, approvato ai sensi del precedente articolo 1, sarà pubblicato unitamente alla relazione illustrativa del medesimo sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché inviato all'Autorità nazionale anticorruzione.

Roma,

Gian Luca Gallenti
